

85^a Assemblea Generale AVIS

Intervento Regionale Calabria

Un saluto a te, caro Presidente, a tutti i consiglieri nazionali ed ai delegati che sono chiamati a rappresentare la linfa vitale dell'associazione, quell'enorme moltitudine di uomini e di donne senza nome e senza volto, ma con un cuore che pulsa e con un cervello sempre attento ai bisogni degli altri, una mente aperta al mondo ed ai suoi problemi.

Prima di continuare è doveroso un ricordo a coloro che ci hanno lasciato. A Giorgio Groppo, le cui innegabili competenze non saranno più un appiglio sicuro nel dirimere dubbi e indecisioni. A Paolo Marcianò, amico e compagno in tante avventure avisine, la sua curiosità ed il suo amore per la verità e la conoscenza lo hanno portato a porsi sempre nuovi e più ambiziosi traguardi. A loro, ed a coloro che per ovvi motivi non abbiamo avuto modo di conoscere, va il nostro ricordo commosso ma, con Sant'Agostino, affermiamo che *non piangiamo la loro perdita ma ringraziamo per averli conosciuti ed apprezzati.*

Stiamo vivendo una situazione che ci ha spiazzato, che ci ha tolto in un attimo tutte le nostre certezze, che ha mandato in frantumi le maschere di argilla che abbiamo usato finora per nascondere il nostro viso e spesso anche per creare una barriera contro il fratello. Il Covid-19 ci ha obbligato a mostrare il nostro vero volto ed il nostro animo. Nel caso del volontariato, quello vero, ed Avis è tra questi, il Covid-19 ha solo reso più evidente la necessità del suo gesto e la sua grande responsabilità nel compierlo.

Parlando di responsabilità, abbiamo piacere a ricordarvi e ricordarci gli obiettivi che hanno guidato il nostro fare nel corso del 2019:

- l'autosufficienza di sangue intero;
- il raggiungimento del traguardo fissato per la raccolta di plasma;
- il mantenimento dei criteri di qualità ed efficienza del Modello organizzativo;
- la formazione;
- la rendicontazione sociale;

- la comunicazione.

Indicare tutte le attività svolte per perseguire gli obiettivi che ci eravamo prefissati ci porterebbe a riempire un numero eccessivo di pagine, per cui ne elencheremo soltanto alcune:

- Workshop “*Lo statuto di AVIS adeguato alla riforma del Terzo Settore*”;
- Primo incontro nazionale dedicato alla modifica dello Statuto e del Regolamento nazionali;
- Evento “*La riforma del Terzo Settore: aggiornamenti e riflessioni sulle ricadute che la nuova normativa ha sugli ETS*”;
- Secondo corso ECM: “*La donazione: prima, durante e dopo*”;
- Partecipazione alla Scuola di formazione AVIS
- Formazione scuola rivolta ai dirigenti delle sedi comunali.

A questi eventi bisogna aggiungere la formazione giuridico-amministrativa del gruppo di studio Fondazione Sapientiae.

L'attività formativa si è allargata anche fuori regione (Campania, Molise, Lazio) e fuori dai confini associativi. Infatti, la formazione all'interno del Terzo Settore ci ha visto presenti nelle seguenti attività:

- FQTS, evento formativo voluto da Fondazione con il Sud e organizzato dal Forum del Terzo Settore Nazionale e da CSVNet;
- Capacit'azione, organizzato dal Forum del Terzo Settore Nazionale e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Ci riempie di giusto orgoglio quanto fatto nel campo della comunicazione interna ed esterna, di cui il Bilancio Sociale è l'esempio più eclatante. Si tratta soltanto della punta di un iceberg che ha una base molto ampia e corposa. Nell'ambito della comunicazione, seppure sotto un altro punto di vista, va inserita la continua ricerca di nuovi contatti e la creazione di relazioni con soggetti sociali altri: dal già citato Forum del Terzo Settore regionale, al CIVIS, dai CSV alle università, ad altre associazioni che con cui condividiamo il territorio. In particolare abbiamo firmato tre protocolli per noi importanti: con l'Eurispes¹, con la Guardia di

¹ *L'Eurispes, Istituto di Studi Politici, Economici e Sociali fondato e presieduto da Gian Maria Fara, è un ente privato e opera nel campo della ricerca politica, economica e sociale, dal 1982. Dal 1986 l'Istituto è iscritto all'Anagrafe Nazionale degli enti di ricerca del MIUR*

Finanza e con l'associazione di donatori della Polizia di Stato, Donatori Nati, quest'ultimo sulla scia di Avis nazionale. Attiva e proficua la collaborazione con il Centro Nazionale Sangue e ancor di più con il Centro Regionale Sangue. Altre efficaci collaborazioni sono quelle con i gruppi Rotary ed i gruppi Lyons. Con la Banca di Credito Cooperativo di Cittanova, invece, siamo legati dalla BORSA DI STUDIO DELLA SOLIDARIETÀ, finanziata dall'istituto bancario per circa il 50% e che coinvolge ogni anno dai 400 ai 500 partecipanti tra alunni, docenti e genitori. La nostra presenza si fa apprezzare anche sui tavoli istituzionali, infatti, siamo presenti nell'Organo Territoriale di Controllo e nella Consulta Regionale per le politiche sociali.

Ed anche in sede nazionale abbiamo portato il nostro contributo che siamo pronti a mantenere ed a rinnovare se verremo interpellati. Il 2019 è stato un anno di assestamento, di ricomposizione, dopo l'*annus horribilis* per antonomasia, il 2018 sarà un anno che ben difficilmente dimenticheremo per l'avvicendamento quanto meno atipico del presidente nazionale. La sede Avis regionale Calabria ha mantenuto con fermezza le sue idee, ma ha anche saputo e voluto rimanere nella traccia e nel solco di quell'Avis che vogliamo ed ha collaborato fattivamente con l'attuale presidente che per noi è, e si riconferma ogni giorno, presidente di tutti. La nostra sede regionale, con il suo consigliere nazionale, ha continuato a portare il suo contributo di idee innovative e rivolte al futuro che stiamo creando giorno per giorno. In ambito nazionale, oltre al consigliere Domenico (Mimmo) Nisticò, i nostri rappresentanti sono anche presenti nel gruppo scuola con il segretario regionale, professore Giuseppe Perpiglia, nel gruppo Buone Prassi di Comunicazione in Rete con il consigliere regionale dottore Marcovicchio Angelomaria, nell'Alta Scuola Nazionale di Formazione Avis abbiamo, invece, Matteo Runco e per finire nel gruppo Bilancio Sociale di Avis Nazionale è presente il vice presidente di Avis provinciale Crotone, professore Franco Rizzuti. A questi bisogna, poi, aggiungere, il presidente del Giurì nazionale, avvocato Anna Moricca. Tutti i nostri rappresentanti hanno portato in sede nazionale la saggezza di chi li ha preceduti e stanno fattivamente collaborando per portare sempre più in alto la credibilità e la considerazione dell'Avis, creando e rafforzando le basi per proiettare l'Avis verso nuove affermazioni, sia dal punto di vista della risposta

alla domanda di sangue e di plasma, sia per quanto riguarda una necessaria legittimazione sociale e politica.

Anche l'Avis Calabria ha continuato, con competenza e con ancora maggiore responsabilità, a svolgere, con il solito impegno razionale e costante, le attività istituzionali di coordinamento e di guida per tutte le sedi sotto ordinate presenti sul territorio regionale. E non si è certo tirata indietro quando è stata chiamata a dare il suo contributo nei diversi tavoli di lavoro in sede nazionale.

In particolare ricordiamo l'impegno profuso per la stesura della bozza del nuovo regolamento nazionale oggi in approvazione. La nostra disponibilità è stata ampia ed attiva anche sul fronte, molto impegnativo, del rinnovo del CCNL per i dipendenti, fermo da ben sette anni. Il nostro contributo non è mancato, inoltre, nella stesura del regolamento per la gestione dei dati personali ed in quello relativo alle Buone pratiche.

Il comportamento di Avis regionale Calabria, seppure tra mille difficoltà, è sempre stato improntato alla caratteristica peculiare dell'associazione: l'etica.

L'Avis Calabria, infatti, non ha mai ceduto a seducenti lusinghe da acquisire a scapito della propria dignità. Anzi, ha sempre lavorato per combattere l'insorgere di eventuali derive in tal senso, e non solo a livello locale. È, questo, un traguardo che premia l'impegno di tutti. Tutti, infatti, hanno prima compreso e poi messo in pratica atteggiamenti e comportamenti improntati all'etica ed al senso di responsabilità. Tutti i dirigenti hanno dato una risposta efficace e razionale nel momento di maggiore criticità, spesso ponendo rimedio a qualche falla dei centri trasfusionali.

Le difficoltà che stiamo vivendo in questo 2020 ci portano a fare una piccola digressione. La Calabria ha vissuto l'esperienza del Covid-19 in modo meno pesante e meno tragicamente distruttivo rispetto ad altre regioni, a cui va il nostro pensiero e la compartecipazione al dolore per le numerose vittime. Il senso di paura, di disorientamento e di impotenza, però, non ci ha certo risparmiato. L'Avis Calabria ha saputo, comunque, reagire con razionalità perché forte delle sue competenze. E proprio la formazione ha caratterizzato il nostro fare sin dal primo insediamento dell'attuale Consiglio Direttivo Regionale. I risultati hanno cominciato a manifestarsi già da qualche anno e speriamo che chi ci seguirà, oltre alle sue precipue competenze, voglia continuare su questa strada che è la via

maestra per affrontare il futuro con rinnovata speranza e con la consapevolezza di poterlo modificare nella direzione di un miglioramento del singolo e della società.

La Riforma del Terzo Settore ha dato una forte spallata a tutto il volontariato e per arginarne gli effetti negativi l'unica diga efficace in grado di bloccarli era ed è, ne siamo sempre più convinti, una formazione adeguata nei vari ambiti di intervento. Per tale motivo la programmazione della nostra formazione ha toccato tanto la normativa interna, quanto la legislazione nazionale e tutto quello che concerne le nuove norme, in particolare quelle inerenti la stesura dei bilanci. Altro settore che ci ha visto impegnati nella nostra opera di formazione è stato il filone della comunicazione interna ed esterna. La comunicazione, infatti, è un vero valore aggiunto perché riesce a rendere più efficaci ed efficienti le numerose attività svolte, gestendo al meglio le risorse. Sul fronte della comunicazione esterna lasciamo che a parlare sia il nostro Bilancio Sociale. Per restare sul fronte della comunicazione vogliamo aggiungere che ci siamo attivati nella creazione di una sempre più fitta rete di relazioni con soggetti altri, del sociale o meno. Siamo, infatti, pervicacemente persuasi che dobbiamo eradicare una volta per tutti quella cultura che ci ha accompagnato per lunghi anni della nostra storia e che voleva l'Avis relegata ed autoesclusa dal mondo civile in virtù di uno *splendido isolamento* che ha cominciato a scricchiolare ed a mostrare crepe via via più ampie da alcuni anni a questa parte. La crescita dell'uomo, *sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità* (Costituzione, art. 2), può venire solo dal confronto e dal dialogo continuo. In particolare, abbiamo fatto in modo che la politica, sempre distratta e girata dall'altra parte quando si parla di volontariato e delle sue esigenze, si rendesse conto dell'importanza del dono del sangue, non solo nei momenti topici, legati alle emergenze, ma anche e soprattutto nella vita quotidiana che coinvolge tutti indistintamente. Importanza che travalica il mero dono del sangue per andare ad impattare sulla creazione di un tessuto sociale forte e coeso. E non è certo cosa da trascurare in questa società disgregata e liquida, come ebbe a definirla Zygmunt Bauman.

Restando nel campo di applicazione della comunicazione, ci preme segnalare la stipula di alcuni protocolli di intesa con realtà regionali di una certa rilevanza, in

grado di dare maggiore rilievo all'immagine, già di per sé positiva, di cui gode Avis Calabria.

Altra attività che ci piace segnalare è la pubblicazione periodica delle news, in cui vengono portate a conoscenza di tutte le sedi le numerose e diversificate attività della sede regionale e delle sedi provinciali. Ad integrazione delle news pubblichiamo anche le Short news, numeri monografici su argomenti di stretta attualità. In questo ambito abbiamo dato tutta l'importanza richiesta e necessaria alla promozione dell'immagine coordinata. Non è più possibile assistere a interpretazioni *creative* del logo e dei simboli che ci dovrebbero identificare in modo univoco.

Per quanto attiene il campo della comunicazione siamo orgogliosi di aggiungere gli studi e le riflessioni che hanno portato, in questo 2020, all'implementazione di una piattaforma informatica a livello regionale la cui funzione sarà quella di avere tutti i dati che servono in tempo reale. Essa sarà il luogo d'incontro virtuale per tutte le oltre 160 sedi presenti in regione, dove tutti potranno trovare format dei vari documenti, ma anche tutte le norme afferenti la donazione del sangue ed il suo variegato mondo. È già previsto, perché inserito tra i criteri fondamentali e imprescindibili, l'interfacciamento con il SIAN -sistema informatico di Avis Nazionale.

Lo stigma che ha caratterizzato gli ultimi due mandati di Avis regionale Calabria, è stato il ricorso continuo e convinto al rispetto delle regole associative, ma anche il rispetto e la collaborazione, sempre pronta e leale, verso altre consorelle che ci hanno chiesto aiuto sotto forma di pareri o consigli. Questo comportamento aperto e franco, a volte critico ma sempre onesto e sincero verso tutti, ha permesso ad Avis Calabria di meritare, acquisire ed accrescere un'autorevolezza che ci viene riconosciuta da più parti, sia all'interno del mondo Avis, sia all'esterno, nella società civile e tra la popolazione.

In Calabria, così come nel resto della nazione, il logo Avis è sinonimo di serietà, di responsabilità e di efficienza. Rappresentiamo un'associazione in grado di dare, nel nostro campo di intervento, risposte adeguate alle esigenze della società e del singolo.

In questa assemblea nazionale, dallo svolgimento atipico, viene meno l'afflato umano, vengono meno le innumerevoli opportunità di creare e di rafforzare

relazioni umane, vengono meno le occasioni per un proficuo scambio di impressioni e di esperienze che rappresentano il lascito della *comunità educanda*. Con tutto ciò è un'assemblea importante, che sarà ricordata anche negli anni a venire perché siamo chiamati a votare il nuovo regolamento la cui bozza è stata approvata in Consiglio Direttivo nazionale e che abbiamo avuto modo di leggere, anzi di rileggere. La rimodulazione è stata resa necessaria per l'adeguamento al codice del Terzo Settore. Nella fase di studio, l'Avis Calabria ha fatto sentire forte e chiara la sua voce proponendo un'articolata serie di emendamenti, in larga misura recepiti dal Consiglio Direttivo nazionale. Tra quelli non presenti sulla bozza di Regolamento in votazione, la maggior parte è stata *messa in quarantena*, per usare una locuzione che stiamo sentendo spesso, in attesa della modifica dello Statuto.

L'AVIS CHE VOGLIAMO

L'Avis che vogliamo è quella di Vittorio Formentano, almeno nello spirito. Un'Avis che metta in secondo piano, relegandolo a solo supporto strumentale, il fattore economico. Un'Avis che parta dall'Uomo ed arrivi all'Uomo. Un'Avis che non consideri e non si arroccchi sull'io, ma metta sempre avanti il *noi*. Vogliamo un'Avis che sia di tutti e di ciascuno e non un'Avis dei campanili, dove si fraintenda la necessaria collaborazione e l'utile coordinazione con una intromissione nel proprio orticello.

Forse sono richieste utopistiche, ma solo tendendo all'utopia si può effettivamente migliorare. E non importa quanto tempo sia necessario, perché l'importante è la meta. Più la meta è ambiziosa, più il percorso sarà esaltante.

L'Avis di domani dovrebbe essere un'Avis che, dopo tanto parlare, dia veramente e sostanzialmente largo ai giovani in modo da giungere ad uno svecchiamento degli organismi a tutti i livelli. Troppo spesso e da troppe parti è inveterata l'abitudine di mandare negli organismi superiori, sede nazionale in testa, *gente di esperienza* per dare loro il contentino dopo una vita trascorsa a fare bene nelle sedi locali. In tal modo diversi organismi sono stati trasformati in altrettanti *cimiteri degli elefanti*. È bene perseguire un efficace equilibrio tra esperienza e gioventù, cioè sposare in modo proattivo le buone pratiche consolidate con l'originalità del nuovo. La Calabria ha formato due giovani presso la scuola di alta formazione di Avis nazionale ed entrambi sono inseriti a livelli apicali negli

organismi associativi dove stanno portando il loro valido contributo. Per poter contare su un contributo fattivo da parte dei giovani bisogna investire sulla promozione della cultura della solidarietà e del dono. Il nostro progetto “*Io cittadino solidale ... ora*”, dopo due edizioni che hanno visto il coinvolgimento, nella prima edizione, di circa 15.000 alunni ed altrettanti nella seconda, è stato sospeso per via del Covid-19, ma la terza edizione è già pronta e proporrà le tematiche dell’Agenda 2030, argomento ripreso anche dal gruppo scuola nazionale.

Altro campo di azione all’interno del mondo della scuola, è stato, ormai da tempo, quello relativo all’organizzazione di convegni dedicati al personale docente con relatori di spessore nazionale su tematiche di grande attualità. L’ultimo in ordine di tempo è stato quello sulla rendicontazione sociale dell’attività didattica. Un argomento che interessa da vicino anche l’associazione. Ed anche in questo caso abbiamo risposto in modo adeguato con la pubblicazione dell’ultimo Bilancio Sociale, apprezzato da molte parti, non solo interne all’associazione. Sempre restando in ambito didattico-educativo, per l’anno scolastico 2018-2019, la sede regionale ha messo a disposizione la propria sede sociale ed il suo staff per il progetto di alternanza scuola-lavoro con un liceo del capoluogo, attività che ha rappresentato un’esperienza formativa per ben 9 maturandi.

Stiamo cercando di costruire una base solida su cui poter edificare un edificio sociale basato sulla solidarietà e sulla condivisione.

Insieme alla scuola non possiamo dimenticare la formazione. L’Avis che vogliamo, infatti, da cui pensiamo non si possa più derogare, è un’Avis professionalizzata, sul piano delle competenze e della preparazione, nei suoi dirigenti a tutti i livelli, per cui dobbiamo continuare a puntare sulla formazione di qualità erogata in modo continuo e non episodico. Il presidente bonario che si occupava solo di organizzare le donazioni e che lasciava poco tempo all’osservanza delle regole deve essere messo tra i ricordi più cari, perché è grazie a tale figura che è stato possibile costruire la realtà di oggi caratterizzata dai numeri che ben conosciamo. Nello scenario attuale, però, non è più sopportabile vedere dirigenti che non conoscono neanche l’ABC delle regole associative e delle principali leggi dello Stato in materia, e che non hanno neanche voglia di imparare. Una formazione seria e continua è necessaria per qualificare sempre

più le competenze presenti all'interno dell'associazione e per crearne di nuove. Vogliamo un'Avis che non si accontenti dello status quo, ma che esige dai propri quadri un'adeguata integrazione con il mondo lavorativo con il quale sempre più spesso l'associazione tende a confrontarsi, che evidenzii appieno la propensione al buon volontariato chiamato al servizio. Siamo sempre più propensi a portare avanti la proposta di richiedere, ai candidati alle diverse cariche associative, un numero minimo di crediti maturati con la frequenza ad opportuni corsi di formazione interna, integrati con la propria storia professionale. È doveroso attivarsi perché l'Avis possa crescere, ma anche che faccia crescere al suo interno le professionalità di cui ha bisogno. Il fine che ci deve guidare, il punto di riferimento continuo deve essere lo spirito di cura e di umiltà grazie al quale confermarci valido strumento per un cammino unitariamente condiviso.

Tanti dei problemi che viviamo purtroppo con eccessiva frequenza potrebbero essere evitati con un maggiore senso di responsabilità, d'altro canto l'irresponsabile molto spesso non si accorge nemmeno di essere tale e persegue ostinatamente nei suoi atteggiamenti convinto di essere *furbo* o *più intelligente* degli altri. Spesso, invece, è solo uno che ha tradito e continua a tradire lo spirito avisino, servendosi dell'associazione per fini personali, non necessariamente economici.

Nell'Avis che vogliamo chiediamo che le sedi di coordinamento, a partire dalle sedi provinciali fino alla sede nazionale, prendano una posizione netta ed inequivocabile contro atteggiamenti e comportamenti autoreferenziali, segno tangibile della mancanza di conoscenza e di rispetto dei soci e delle regole associative e nazionali. È il momento di mettere al bando buonismi che non possono portare i frutti sperati ma che, al contrario, possono fare incancrenire situazioni che potrebbero essere risolte in breve tempo ricorrendo agli strumenti messi a disposizione dallo Statuto. È senza dubbio meglio perdere un socio *birichino* che ledere l'immagine di tutta l'associazione. Tale tipologia di socio dimentica che il CODICE DEL TERZO SETTORE, agli articoli dal 92 al 95, parla di *autocontrollo* delle reti associative, finalità del controllo e di *corretto impiego delle risorse*. I rimborsi percepiti per la nostra attività, non sono soldi che possiamo gestire a nostro piacimento, ma dobbiamo sottostare all'obbligo di un loro corretto impiego per i fini e gli obiettivi previsti dalla legge. Si rammenta,

anche se per molti è un inutile ripetizione, che i rimborsi previsti spettano esclusivamente per *le spese effettivamente sostenute e documentate*. Lo facciamo perché a qualcuno tale passo della norma è sfuggito.

Connesso al senso di responsabilità ed alla necessaria formazione sono gli adempimenti procedurali, sempre più complessi con le nuove norme promulgate dallo Stato. Le sedi di coordinamento, con le sedi regionali in testa, si debbono adeguare per dare risposte concrete ai dubbi ed alla richiesta di aiuto alle piccole sedi, sia con una formazione adeguata a cui si è già fatto cenno, sia con un aiuto mirato alla singola sede. Nelle piccole realtà, la sede Avis è spesso un presidio di socialità che travalica il fatto meramente medico per diventare un'occasione di maggiore consapevolezza sociale. Anzi, diventa soggetto in grado di creare comunità e coesione sociale.

In questo filone rientra anche la gestione delle sedi Avis che, ai vari livelli, si occupano, oltre che della chiamata, anche della raccolta. In questo caso gli interventi, sia formativi sia di aiuto diretto, debbono essere ancora più mirati ed ancora più efficaci.

Nella prossima Conferenza Programmatica prevista per il mese di febbraio 2021 speriamo che si parli di quanto stiamo enunciando in questa sede. In particolare ci sembra opportuno riprendere il discorso sull'adeguamento del Regolamento oggi in votazione. Altro argomento a noi molto caro è quello relativo al riconoscimento di maggiori poteri alla Consulta dei Presidenti regionali. Tale organismo, infatti, a volte è solo un simulacro di sé stesso non essendo tenuto nella dovuta considerazione. La sua funzione di *consulta* viene spesso vista da parte della sede nazionale come un *pro-forma* ma con ben poca sostanza.

Nella stessa occasione sarebbe opportuno prevedere un gruppo di studio per una riflessione attenta sui decreti riguardo le reti associative la cui uscita è prevista per febbraio-marzo 2021.

A questo discorso se ne lega un altro che riteniamo, esso pure, di primaria importanza. Stiamo qui a puntare il dito, a chiederci il come ed il perché di tanti consulenti esterni. Perché, invece di prendere la scorciatoia del consulente esterno, non si sfruttano le numerose competenze interne su cui l'associazione può contare? Sarebbe opportuno che la segreteria nazionale attivasse un vero e proprio programma di emersione delle competenze interne. A tal fine, se

mancono gli strumenti professionali, come probabile, ci si potrebbe rivolgere all'Università di Roma 3, che già collabora attivamente con FONDAZIONE CON IL SUD nell'ambito del progetto FQTS (Formazione Quadri del Terzo Settore).

Ritorna il tema della formazione. E proprio la formazione deve essere il pilastro portante per quanto riguarda la stesura dei bilanci in base alle nuove regole. Per quanto ci riguarda, abbiamo messo in piedi un'organizzazione molto efficace che ci permette di ottemperare al dettato normativo in modo corretto e veloce, infatti i nostri bilanci, consegnati sempre nei termini previsti dalla norma, sono presi ad esempio per la loro chiarezza e per il rispetto meticoloso, quasi maniacale, degli obblighi vigenti. Molto tempo e molte competenze sono state, e saranno, dedicate alla necessaria formazione di presidenti e tesoreri per fare in modo che il tutto continui a funzionare nel modo migliore possibile.

L'Avis che vogliamo è, quindi, quella che, nel corso di questi nostri primi novant'anni, abbiamo via via smarrito cedendo a lusinghe che non dovrebbero appartenerci. È un'Avis che prenda consapevolezza del suo valore e dei suoi valori e li metta in pratica con dedizione, con passione, con cuore, ma anche con la professionalità e le competenze necessarie.

Avis Regionale Calabria esprime giudizio positivo e voto favorevole alla Relazione di Missione, al Bilancio Consuntivo 2019 e relativi allegati, al Bilancio Preventivo 2020 e al nuovo Regolamento.

Il Presidente Avis Regionale Calabria

Rocco Chiriano